

BARTOLOMEO PASSEROTTI
Bologna, 1529 - 1592

Ritratto d'uomo con cappello di pelliccia
Olio su tela; cm 49,5 x 35
Inv. LK 348

Del genere ritrattistico, che conobbe un notevole impulso nel corso del Cinquecento, fu tra gli interpreti più accreditati a Bologna Bartolomeo Passerotti, al quale va senza dubbio riferito questo dipinto. Nel corso della sua carriera l'artista bolognese giunse a produrre una vastissima galleria di personaggi, in relazione alla quale adottò convenzioni figurative che si sarebbero dimostrate valide per tutta la seconda metà del secolo e con le quali dovette misurarsi anche la successiva generazione carraccesca, prima di attuarne il definitivo superamento.

Dell'indiscussa e duratura fama riconosciuta a Passerotti fa fede il celebre passo in cui Malvasia riferisce l'opinione di Guido Reni: "non senza però gran ragione stimò anche lo stesso Guido i ritratti di quest'uomo avendogli più d'una fiata inteso io a dire: che potevano stare al pari di quei de' Carracci e che dopo Tiziano non trovava chi meglio del buon Passerotto fatti gli avesse" (*Felsina pittrice. Vite de' pittori bolognesi*, 1678, ed. Bologna, 1841, I, p. 191).

In questo caso, il personaggio ritratto, inquadrato fino al busto, indossa un pesante e inconsueto colbacco di pelliccia che stacca il proprio profilo mosso e frastagliato contro il fondo, col risultato di animare l'impostazione un po' ferma del dipinto. L'artista vi ha infatti adottato un modulo figurativo per lui abbastanza desueto, in quanto, appuntandosi sul mezzo busto, tralascia la descrizione delle mani, alla quale di solito egli affida, insieme alla forte accezione icastica, la resa del carattere e delle attitudini intellettuali degli effigiati.

È anche vero che la pennellata omogenea e sorvegliata, nel creare un effetto quasi di "maiolicato" (Venturi), porta a una sia pur leggera idealizzazione dell'immagine quale si riscontra nei numerosi ritratti databili nel corso degli anni Settanta, con i quali va confrontata questa tela: dal non meno impostato *Giovane con lettera*, noto solo attraverso una vecchia riproduzione (A. GHIRARDI, *Bartolomeo Passerotti pittore (1529-1592)*, Rimini, 1990, pp. 158-159 n. 10), ai personaggi maschili della *Famiglia Perracchini*, datata 1569 (Roma, Galleria Colonna; Ghirardi, *cit.*, pp. 160-161 n. 12), ai *Ritratti di armati* già in collezione Legnani ed ora nel Musée d'Art et d'Histoire di Chambéry (D. BENATI, *Una 'Lucrezia' e altre proposte per Bartolomeo Passerotti*, in 'Paragone', 379, 1981, pp. 31-32, figg. 43-44; Ghirardi, *cit.*, pp. 203-204 n. 44).

Resterebbero da appurare la personalità e l'estrazione sociale del personaggio qui ritratto, che il berretto di pelo sembrerebbe qualificare come un mercante aduso a frequentare lontane e fredde regioni: a meno di non pensare invece al travestimento umoristico di un personaggio importante, che avrebbe potuto ricorrere a questo espediente per stabilire col riguardante, appartenente a

una stessa classe e dunque in grado di compiacersene, un atteggiamento di scherzosa intesa.

Jonick Bush
